

PORFESR_ asse 6 “Città attrattive e partecipate”. Selezione delle operazioni: verifica della coerenza del progetto con la Strategia di Sviluppo Urbano e con i criteri di selezione delle operazioni approvati dal Comitato di Sorveglianza della Regione Emilia Romagna il 31/03/2015.

Operazione “Qualificazione del bene/contenitore culturale”: Azione 6.7.1 Interventi per la tutela, la valorizzazione e la messa in rete del patrimonio culturale, materiale e immateriale, nelle aree di attrazione di rilevanza strategica tale da consolidare e promuovere processi di sviluppo

VERBALE DI VERIFICA

PS. 86_I del 09/03/2016

Premesso che:

- con decisione C(2015) 928 del 12 febbraio 2015 la Commissione Europea ha approvato il **POR FESR Emilia Romagna 2014- 2020;**

- l'Asse 6 “Città attrattive partecipate” del programma operativo regionale riferito agli OT 2 e 6 ha l'obiettivo di attuare l'Agenda Urbana in riferimento all'art. 7 del Regolamento UE n. 1303/2013, declinando gli interventi nelle componenti principali della modernizzazione ed innovazione dei servizi per i cittadini e le imprese, attraverso le ICT e la riqualificazione dei beni culturali;

- con Deliberazione di Giunta Regionale n. 614/2015 agli atti di PG/2015/0380339 del 04/06/2015 è stato approvato lo **schema di protocollo d'intesa** tra la Regione e le Autorità Urbane - intese quali Amministrazioni comunali ai sensi dell'art. 7 del Regolamento (UE) n. 1301/2013 - e sono stati definiti la struttura organizzativa e i compiti del Laboratorio Urbano, inteso come contesto che supporta la definizione delle nuove strategie per il rilancio e la riqualificazione delle città, a cui le Autorità Urbane sono chiamate a partecipare;

- la strategia di intervento elaborata dalle Autorità Urbane si basa sull'innalzamento del livello di attrattività delle città rafforzando le identità culturali ed agendo in modo integrato sulla messa a disposizione di servizi avanzati e competenze innovative, in particolare nell'ambito ICT, attraverso l'attuazione di **tre specifiche operazioni:**

1. qualificazione del bene/contenitore culturale che rappresenti la leva per una nuova identità territoriale (azione 6.7.1 “Interventi per la tutela, la valorizzazione e la messa in rete del patrimonio culturale, materiale e immateriale, nelle aree di attrazione di rilevanza strategica tale da consolidare e promuovere processi di sviluppo”);

2. istituzione del laboratorio aperto inteso come spazio attrezzato con soluzioni tecnologiche avanzate in cui si sviluppa l'innovazione tecnologica e sociale, e **selezione del relativo soggetto gestore** (azione 2.3.1 “Soluzioni tecnologiche per l'alfabetizzazione e l'inclusione digitale, per l'acquisizione delle competenze avanzate da parte delle imprese e lo sviluppo delle nuove competenze ICT, nonché per stimolare la diffusione e l'utilizzo del web, dei servizi pubblici digitali e degli strumenti di dialogo, la collaborazione e partecipazione civica in rete”);

3. attività di promozione (azione 6.7.2 “Sostegno alla diffusione della conoscenza e alla fruizione del patrimonio culturale, materiale e immateriale, attraverso la creazione di servizi e/o sistemi innovativi e l'utilizzo di tecnologie avanzate”);

- con Deliberazione di Giunta Comunale del 25/06/2015 l'Amministrazione Comunale di RE ha preso atto e **approvato lo schema di protocollo d'intesa** per l'attuazione degli obiettivi del POR-FESR Emilia Romagna 2014 - 2020 asse 6 “Città attrattive e partecipate”;

- in data 30/09/2015, in coerenza con la Deliberazione di Giunta Regionale PG807/2015 del 14/07/2015, l'Autorità Urbana di Reggio Emilia ha provveduto a trasmettere alla Regione Emilia Romagna il proprio documento relativo alla **“Strategia di sviluppo urbano sostenibile per l'attuazione dell'Asse 6 “Città attrattive e partecipate”**;

- con Determinazione di Giunta Regionale n° 18896 del 30/12/2015 è stata **approvata la Strategia di Sviluppo Urbano** delle diverse Autorità Urbane, tra cui quella di Reggio Emilia.

Considerato che:

- l'art. 7 del Regolamento (UE) 1301/2013 prevede che le Autorità Urbane siano responsabili, oltre che dell'attuazione delle strategie di sviluppo urbano sostenibile di cui sopra, anche del **compito di selezione delle sopra citate operazioni in coerenza con i criteri di selezione approvati dal Comitato di Sorveglianza** del POR il 31/03/2015;
- la Delibera di Giunta Regionale 1123/2015 ha nominato le 10 Autorità Urbane attuatrici dell'Asse 6 del POR FESR in qualità di **"Organismi Intermedi"** per la **funzione di selezione delle operazioni** di cui sopra;
- per effettuare la selezione delle operazioni, la Regione Emilia Romagna stabilisce, con documento trasmesso nel febbraio 2016 denominato "Indicazioni per la procedura di selezione delle operazioni" e protocollato agli atti del Comune di RE al n. 71_E del 25/02/2016, che venga nominato un apposito **nucleo di valutazione** incaricato della **verifica di coerenza dei progetti con la Strategia di Sviluppo Urbano e con i criteri di selezione delle operazioni approvati dal Comitato di Sorveglianza del POR**;
- il nucleo di valutazione deve procedere alla selezione delle operazioni con riferimento alle tre azioni dell'Asse 6 sopra citate, quali:
 - 1. qualificazione del bene/contenitore culturale (azione 6.7.1);**
 - 2. laboratorio aperto e selezione del soggetto gestore (azione 2.3.1);**
 - 3. attività di promozione (azione 6.7.2);**
- il nucleo di valutazione deve essere costituito da figure/unità/dipartimenti che non sono stati ad oggi coinvolti nel progetto in nessuna delle sue fasi e che non saranno successivamente coinvolti nella sua gestione operativa;
- i membri del nucleo di valutazione devono avere la competenza e l'indipendenza necessarie per operare la scelta in nome dell'Organismo Intermedio;
- con Determinazione Dirigenziale RUAD 326 del 7/3/2016 veniva istituito apposito nucleo di valutazione preposto all'attività di valutazione della coerenza del progetto con la Strategia di Sviluppo Urbano e con i criteri di selezione delle operazioni approvati dal Comitato di Sorveglianza della Regione Emilia Romagna nel marzo 2015;
- tale nucleo di valutazione è composto da dott. Saverio Serri, dott. Massimo Festanti e arch. Marina Parmiggiani, operativi presso l'Amministrazione Comunale di RE rispettivamente nei ruoli i primi due di funzionari amministrativi, il terzo nel ruolo di funzionario gestore di processi tecnici;
- i soggetti indicati non sono stati coinvolti né finora né lo saranno in futuro nella definizione del progetto in questione né nella sua gestione operativa;

Considerato altresì che

- per quanto concerne l'operazione di **qualificazione del bene/contenitore culturale (azione 6.7.1)**, il progetto selezionato dall'Organismo Intermedio di Reggio Emilia deve essere reso noto con trasmissione di apposita "scheda progetto" da inviare, per l'espletamento delle pratiche successive, entro l'11/03/2016 alla Regione, **una volta espletata la procedura di valutazione in merito alla coerenza dell'iniziativa con la strategia di sviluppo urbano sostenibile della città di Reggio Emilia e con i criteri di selezione attraverso redazione di apposito verbale redatto dal nucleo**;

Tutto quanto sopra premesso e considerato,

- In data 9 marzo 2016, a Reggio Emilia, presso la sede municipale, il suddetto nucleo di valutazione, composto da dott. Saverio Serri, dott. Massimo Festanti e arch. Marina Parmiggiani, si è raccolto per valutare, nell'ambito dell'operazione di **qualificazione del bene/contenitore culturale (azione 6.7.1** "Interventi per la tutela, la valorizzazione e la messa in rete del patrimonio culturale, materiale e immateriale, nelle aree di attrazione di rilevanza strategica tale da consolidare e promuovere processi di sviluppo") la coerenza del progetto **di recupero e rifunzionalizzazione dell'ex complesso benedettino dei SS. Pietro e Prospero, comunemente denominato "Chiostri di S. Pietro"**, con la Strategia di Sviluppo Urbano Sostenibile della città di Reggio Emilia e con i criteri di selezione.

Di seguito si riportano in dettaglio i contenuti dell'istruttoria.



Criteri di ammissibilità formale

Criteri	Giudizio a cura del nucleo di valutazione
<i>Correttezza dell'iter amministrativo di presentazione della domanda di finanziamento (rispetto dei tempi)</i>	L'iter amministrativo è stato rispettato nei tempi e nelle modalità prescritte dalla Regione Emilia Romagna.
<i>Completezza della domanda di finanziamento</i>	La domanda di finanziamento è stata effettuata con completezza.
<i>Rispetto della procedura di attivazione di riferimento e delle regole previste dalla normativa vigente in tema di procedure amministrative</i>	Tutte le procedure amministrative (atti amministrativi, nomina dei referenti politici e tecnici responsabili, nomina dei componenti del nucleo di valutazione,...) sono state attivate con correttezza rispetto alle indicazioni della RER e alla normativa vigente.
<i>Eleggibilità del proponente secondo quanto previsto dalla procedura di attivazione (bandi, manifestazione di interessi), dalla normativa nazionale e comunitaria applicabile e dall'ambito di applicazione del FESR</i>	Il progetto proposto risulta pienamente eleggibile.
<i>Verifica di conformità alle regole nazionali e comunitarie in tema di appalti e di aiuti di stato nonché specifiche dei fondi SIE</i>	L'intervento sarà regolarmente appaltato secondo procedure previste dal D. Lgs 163/2006 e ss.mm.ii..

Criteri di ammissibilità sostanziale

Criteri	Giudizio a cura del nucleo di valutazione
<i>Coerenza con strategia, contenuti ed obiettivi del POR</i>	Il progetto in questione risulta coerente con il programma regionale di finanziamento POR-FESR Emilia Romagna 2014-2020_ Asse 6 "Città attrattive e partecipate", volto alla creazione di "laboratori aperti" e alla qualificazione e promozione di beni culturali.
<i>Coerenza con le "Linee guida per l'attuazione dell'Asse 6" predisposte dall'Autorità di Gestione</i>	Il progetto in questione risulta coerente con le "Linee guida per l'attuazione dell'Asse 6" predisposte dall'Autorità di Gestione
<i>Coerenza con interventi di qualificazione e rivitalizzazione di porzioni definite della città definite negli strumenti di programmazione</i>	L'intervento in questione è coerente, oltre che con il "Documento Unico di Programmazione 2014 – 2019" approvato con delibera di Giunta Comunale ID. 54 del 31/03/2015 (e conseguentemente con tutti gli strumenti di programmazione gestionale e finanziaria ad esso correlati) con i seguenti documenti di pianificazione: - il Piano Strutturale Comunale approvato con delibera di Consiglio Comunale P.G. n° 5167/70 del 05/04/2011; - il Piano Strategico di Valorizzazione del Centro Storico approvato con delibera di Giunta Comunale n. 21064 del 24 ottobre 2005); - il Piano Triennale dei LL.PP. 2015 – 2017, approvato con delibera di Giunta Comunale ID. 54 del 31/03/2015.
<i>Costo complessivo dell'investimento</i>	Il costo dell'intervento ammonta a complessivi

<i>infrastrutturale non superiore a 5 milioni di euro o 10 milioni di euro nel caso di infrastrutture considerate patrimonio culturale mondiale UNESCO</i>	2.200.000,00€ e quindi inferiore a un investimento infrastrutturale di 5 mil €.
<i>Coerenza della destinazione attribuita al bene con la funzione pubblica prevista</i>	L'edificio già attualmente ospita attività di carattere culturale e promozionale di ampio richiamo ed interesse pubblico. Il progetto co-finanziato dal POR FESR intende potenziare tale destinazione consolidata, integrandola con le nuove attività proprie del laboratorio aperto, per promuovere un nuovo dinamismo economico e sociale in centro storico, correlato all'imprenditoria nel campo della creatività, dell'innovazione sociale, dell'innovazione tecnologica e della partecipazione della comunità.
<i>Livello di integrazione funzionale con gli interventi previsti con riferimento all'azione 2.3.1 dell'Asse 6</i>	L'intervento si prefigura altamente integrato per quanto concerne gli aspetti di recupero del bene da un lato e l'attivazione di soluzioni tecnologiche per l'alfabetizzazione e l'inclusione digitale, per l'acquisizione di competenze avanzate e lo sviluppo delle nuove competenze in ambito delle tecnologie digitali (laboratorio aperto). Gli spazi ristrutturati dei corpi di servizio ospiteranno infatti il laboratorio aperto, che si propone di offrire servizi alla città in tutto l'arco dell'anno. Le nuove attività saranno in funzione continuativamente e in parallelo con le iniziative culturali e promozionali che continueranno ad essere ospitate nel complesso in determinati periodi. Una parte di attività laboratoriali verrà ospitata anche all'interno del corpo monumentale (al piano rialzato).
<i>Coerenza con le categorie di operazione associate alla procedura di attuazione</i>	L'intervento è coerente con l'operazione di qualificazione del bene/contenitore culturale (azione 6.7.1 "Interventi per la tutela, la valorizzazione e la messa in rete del patrimonio culturale, materiale e immateriale, nelle aree di attrazione di rilevanza strategica tale da consolidare e promuovere processi di sviluppo").

Criteri di valutazione

Criteri	Giudizio a cura del nucleo di valutazione
<i>Verifica dei beni culturali proposti con riferimento ai seguenti elementi:</i> <i>1. adeguatezza e capacità del bene/contenitore e/o capacità di collegarsi funzionalmente con il laboratorio aperto</i> <i>2. analisi della domanda potenziale e della potenziale redditività del bene oggetto di intervento</i> <i>3. capacità di attivare integrazioni e sinergie con il sistema economico</i>	1. Il complesso oggetto di intervento gode di un'ampia disponibilità di spazi e di una vasta area cortiliva che collega il corpo monumentale e gli edifici di servizio. I fabbricati che ospiteranno il laboratorio aperto sono fisicamente discosti dal corpo monumentale ma funzionalmente ad esso connessi. Alcune attività laboratoriali verranno poi ospitate anche al piano rialzato del corpo monumentale. Pertanto il bene si configura come adeguato ad ospitare il laboratorio aperto.

4. *sostenibilità gestionale e finanziaria*

5. *accessibilità e fruibilità dei luoghi proposti con particolare riferimento a soluzioni attente ai temi della disabilità*

2. Il bene oggetto di intervento è oggi solo in parte utilizzato, in occasione di eventi temporanei circoscritti alla stagione primaverile/estiva. L'intervento di recupero intende riconsegnare nella sua piena fruibilità alla città un bene parzialmente sfruttato, potenziandone l'attrattività sia come "contenitore culturale" sia come nuovo "motore" per innescare un meccanismo di crescita economica/imprenditoriale ed innovazione sociale nel centro storico, con considerevole incremento della sua redditività.

3. L'iniziativa si propone di attivare una vivace rete di sinergie con gli operatori economici del territorio, sia "a monte" sia "a valle" della realizzazione del laboratorio. "A monte", in quanto si prevede di attivare, relativamente all'individuazione del tematismo del laboratorio aperto, un processo di governance multilivello (istituzionale - "top down" ed informale - "bottom up") con gli stakeholders economici finalizzato a intercettare bisogni ed assets di sviluppo del territorio reggiano; innescare processi di condivisione in una logica win - win; adottare strategie condivise per il perseguimento di obiettivi comuni.

"A valle", in quanto il laboratorio una volta insediato sarà un importante riferimento per gli operatori economici relativamente alla possibilità di incubare e accelerare idee d'impresa, sostenere la progettazione e prototipazione, offrire un supporto alla formazione e alla diffusione della cultura digitale e un'occasione per scambio di conoscenze.

Pertanto si ritiene che l'intervento sia in grado di attivare integrazioni e sinergie con il sistema economico locale.

4. La sostenibilità gestionale e finanziaria dell'iniziativa è garantita dalle risorse messe a disposizione dal POR% FESR e da fondi comunali.

5. Il progetto riguarda la revisione dei percorsi di accesso, anche in funzione dell'abbattimento delle barriere architettoniche, la pavimentazione, l'arredo urbano, l'allestimento e il progetto del verde degli spazi aperti. Gli spazi esterni verranno concepiti come "permeabili" alla città in ogni giorno della settimana, ed attrezzati a giardini aperti al pubblico passaggio in determinati orari, con distese all'aperto, sedute e vegetazione ombreggiante. Le differenze di quota verranno trattate con minimi dislivelli (gradinate) e rampe (realizzate con tecnologie a secco e reversibili); i materiali utilizzati per arredi e pavimentazioni saranno durevoli, naturali, concepiti in modo tale da enfatizzare la

	dimensione dei chiostrì come di un gradevole giardino urbano per la sosta e l'aggregazione, nel cuore della città. E' prevista la piantumazione di essenze arboree ombreggianti, in grado di fornire piacevoli aree di sosta e ristoro agli utenti e ai visitatori. Si ritiene dunque che il progetto sia in grado di incrementare l'accessibilità e la fruibilità del luogo, anche con particolare attenzione al tema dell'abbattimento delle barriere architettoniche.
<i>Capacità di integrazione degli interventi proposti nella filiera turistica regionale anche con riferimento al sistema dei servizi e della commercializzazione</i>	Il progetto di recupero, che riguarda un bene già ampiamente noto come contenitore culturale ad ampio richiamo di pubblico, intende inserirsi in una logica di "sistema" finalizzata a "fare rete" da un lato con le eccellenze culturali del territorio reggiano (Palazzo dei musei, Chiostrì di S. Domenico, Spazio Gerra, palazzo da Mosto, palazzo Magnani,...) e regionale, dall'altro con la rete dei laboratori aperti estesi in Regione e a livello nazionale e internazionale (EnoLL).
<i>Strategia di integrazione delle azioni previste dall'Asse</i>	Gli interventi oggetto della strategia intendono agire in modo integrato sui differenti ambiti: - restauro architettonico e riqualificazione funzionale del bene/contenitore culturale volti alla sua conservazione e valorizzazione; - collocazione negli spazi recuperati di attività ad alto valore attrattivo sia artistico sia culturale e del laboratorio aperto: le attività saranno tra loro in costante sinergia; - attività promozionali su un duplice fronte: da un lato in modo tale da diffondere le attività del laboratorio aperto, e dall'altro in modo da focalizzare la sinergia tra la vocazione espositiva del complesso e quella attinente l'innovazione sociale, la creatività e la partecipazione propria dal laboratorio. Pertanto si ritiene che il progetto sia pienamente in grado di integrare le azioni previste dall'asse 6 del POR FESR.

Criteri di priorità

Criteri	Giudizio a cura del nucleo di valutazione
<i>Stato di avanzamento della progettualità degli interventi (cantierabilità)</i>	Il complesso è già attualmente nella piena titolarità dell'Amministrazione e non saranno quindi necessarie ulteriori procedure di acquisizione. Gli spazi saranno pronti per ospitare il cantiere immediatamente dopo la conclusione delle fasi progettuali (attualmente in corso) e l'espletamento delle consuete procedure per la gara d'appalto. Nelle fasi di cantiere si porrà poi particolare attenzione ad evitare interferenze tra l'area oggetto di lavori per la realizzazione del laboratorio (corpi di

	servizio) e il complesso monumentale, in particolare durante il periodo in cui in quest'ultimo saranno ospitati mostre ed eventi.
--	---

Valutazione della coerenza con la Strategia di Sviluppo Urbano Sostenibile del Comune di Reggio Emilia

La Strategia di Sviluppo Urbano di Reggio Emilia, approvata con Determinazione di Giunta Regionale n° 18896 del 30/12/2015, reca un duplice obiettivo, ovvero da un lato "illustrare la strategia di sviluppo urbano sostenibile perseguita dall'Autorità Urbana di Reggio Emilia per l'attuazione del POR FESR_asse 6 "Città Attrattive e Partecipate" e dall'altro "dimostrare come le specifiche risorse messe a disposizione dall'asse 6 del POR FESR - da capitalizzare nel progetto integrato che vede il restauro architettonico, la riqualificazione funzionale e la promozione del bene/attrattore - risultino una leva importante per l'attuazione della strategia generale di sviluppo urbano sostenibile della città di Reggio Emilia e del suo territorio".

La visione strategica generale individua come **obiettivo prioritario** per l'Amministrazione la **transizione graduale da una società/economia della produzione a una società/economia della conoscenza**, attraverso l'adozione di una *smart specialization strategy* che mira al rafforzamento delle competenze distintive del territorio in una logica di competitività e attrattività alla scala vasta.

Gli **strumenti** per perseguire tale obiettivo si riscontrano nell'adozione di un **processo di governance territoriale** che vede sempre più attivamente coinvolti gli *stakeholders* socio-economici locali in una dimensione sia istituzionale (*top down*) sia informale (*bottom up*) e nella **rigenerazione urbana** come mezzo altrettanto prioritario per incentivare la riqualificazione della città esistente e il governo delle trasformazioni del territorio.

A questo proposito, le **azioni prioritarie** di intervento nel medio lungo-termine sono rappresentate **dai programmi di rigenerazione urbana dell'Area Nord** (in particolare con riferimento agli ambiti territoriali del Parco dell'Innovazione nell'area delle ex Officine Meccaniche Reggiane e del Parco Industriale a Mancasale) e **del centro storico**.

Per l'attuazione del POR FESR_asse 6, la strategia di sviluppo urbano individua come ambito di intervento prescelto il **centro storico**, inteso come luogo strategico correlato alla "promozione culturale, all'attrazione di talenti, all'inserimento di nuovi servizi e funzioni legate al mondo dell'arte, della cultura dell'artigianato digitale, della creatività e dell'innovazione sociale, anche attraverso il supporto delle tecnologie digitali", aldilà della vocazione prevalentemente commerciale di tale contesto e a beneficio di un maggiore dinamismo imprenditoriale e occupazionale in tale parte di città.

La valorizzazione e il potenziamento dell'identità del centro storico assume un ruolo determinante non solo per l'attuazione degli obiettivi del POR FESR ma anche nell'ambito della strategia generale di sviluppo della città in quanto gli interventi connessi sono in grado di:

1. "contribuire a potenziare il cosiddetto "effetto città", cioè la capacità di assicurare ai cittadini un elevato livello d'accesso al sistema di funzioni e servizi, di luoghi "fisici" e di opportunità di socializzazione, di partecipazione, di cultura, a partire dalla valorizzazione delle emergenze storico-architettoniche esistenti e oggi non pienamente fruite, contrastandone il degrado e rafforzandone l'identità";
2. "facilitare la possibilità di sviluppo di nuove iniziative imprenditoriali/occupazionali";
3. "promuovere l'innovazione sociale attraverso l'insediamento di attività che presuppongono nuove modalità di co-progettazione finalizzate alla produzione di beni e servizi innovativi".

Pertanto, il complesso benedettino dei SS. Pietro e Prospero, comunemente denominato "Chiostrì di S. Pietro" e situato nel centro storico, individuato come bene/contentitore culturale per l'attuazione dell'azione 6.7.1 del POR FESR, risulta pienamente coerente con la Strategia di Sviluppo Urbano Sostenibile del Comune di Reggio Emilia.



Reggio Emilia
città
delle persone

Per quanto sopra indicato, nell'ambito dell'operazione di qualificazione del bene/contenitore culturale (azione 6.7.1), **il nucleo di valutazione in conclusione rileva la piena coerenza del progetto di recupero e rifunzionalizzazione dell'ex complesso benedettino dei SS. Pietro e Prospero, comunemente denominato "Chiostri di S. Pietro", con la Strategia di Sviluppo Urbano Sostenibile e con i criteri di selezione approvati dal Comitato di Sorveglianza e.**

Pertanto, si acconsente alla trasmissione della "scheda progetto" alla Regione secondo i tempi e i modi da essa prestabiliti.

Si allega, come parte integrante del presente verbale, **dichiarazione di assenza di conflitto d'interesse** firmata da tutti i componenti del nucleo di valutazione.

Reggio Emilia,
il 9 marzo 2016

Dott. Saverio Serri

Dott. Massimo Festanti

Arch. Marina Parmiggiani

PORFESR_ asse 6 “Città attrattive e partecipate”. Selezione delle operazioni: verifica della coerenza del progetto con la Strategia di Sviluppo Urbano e con i criteri di selezione delle operazioni approvati dal Comitato di Sorveglianza della Regione Emilia Romagna il 31/03/2015.

Operazione “Qualificazione del bene/contenitore culturale”(Azione 6.7.1 Interventi per la tutela, la valorizzazione e la messa in rete del patrimonio culturale, materiale e immateriale, nelle aree di attrazione di rilevanza strategica tale da consolidare e promuovere processi di sviluppo)

DICHIARAZIONE DI ASSENZA DI CONFLITTO DI INTERESSE

Io sottoscritto, dott. Saverio Serri, funzionario amministrativo dell'Amministrazione Comunale di Reggio Emilia, sotto la mia piena responsabilità

DICHIARO

- che non sono stato ad oggi coinvolto nel progetto in nessuna delle sue fasi e che non sarò successivamente coinvolto nella sua gestione operativa;
- che sono nelle condizioni di operare con indipendenza per garantire la correttezza necessaria in nome dell'Organismo Intermedio;
- che non sussistono pertanto ragioni alcune di conflitto di interesse nell'espletamento del ruolo assegnatomi di componente del nucleo di valutazione.

In fede,
dott. Saverio Serri



PORFESR_ asse 6 "Città attrattive e partecipate". Selezione delle operazioni: verifica della coerenza del progetto con la Strategia di Sviluppo Urbano e con i criteri di selezione delle operazioni approvati dal Comitato di Sorveglianza della Regione Emilia Romagna il 31/03/2015.

Operazione "Qualificazione del bene/contenitore culturale"(Azione 6.7.1 Interventi per la tutela, la valorizzazione e la messa in rete del patrimonio culturale, materiale e immateriale, nelle aree di attrazione di rilevanza strategica tale da consolidare e promuovere processi di sviluppo)

DICHIARAZIONE DI ASSENZA DI CONFLITTO DI INTERESSE

Io sottoscritto, dott. **Massimo Festanti**, funzionario amministrativo dell'Amministrazione Comunale di Reggio Emilia, sotto la mia piena responsabilità

DICHIARO

- che non sono stato ad oggi coinvolto nel progetto in nessuna delle sue fasi e che non sarò successivamente coinvolto nella sua gestione operativa;
- che sono nelle condizioni di operare con indipendenza per garantire la correttezza necessaria in nome dell'Organismo Intermedio;
- che non sussistono pertanto ragioni alcune di conflitto di interesse nell'espletamento del ruolo assegnatomi di componente del nucleo di valutazione.

In fede,
dott. Massimo Festanti





Reggio Emilia
città
delle persone

PORFESR_ asse 6 “Città attrattive e partecipate”. Selezione delle operazioni: verifica della coerenza del progetto con la Strategia di Sviluppo Urbano e con i criteri di selezione delle operazioni approvati dal Comitato di Sorveglianza della Regione Emilia Romagna il 31/03/2015.

Operazione “Qualificazione del bene/contenitore culturale”(Azione 6.7.1 Interventi per la tutela, la valorizzazione e la messa in rete del patrimonio culturale, materiale e immateriale, nelle aree di attrazione di rilevanza strategica tale da consolidare e promuovere processi di sviluppo)

DICHIARAZIONE DI ASSENZA DI CONFLITTO DI INTERESSE

Io sottoscritto, arch. Marina Parmiggiani, funzionario tecnico dell'Amministrazione Comunale di Reggio Emilia, sotto la mia piena responsabilità

DICHIARO

- che non sono stato ad oggi coinvolto nel progetto in nessuna delle sue fasi e che non sarò successivamente coinvolto nella sua gestione operativa;
- che sono nelle condizioni di operare con indipendenza per garantire la correttezza necessaria in nome dell'Organismo Intermedio;
- che non sussistono pertanto ragioni alcune di conflitto di interesse nell'espletamento del ruolo assegnatomi di componente del nucleo di valutazione.

In fede,
arch. Marina Parmiggiani